

*L'Ufficio VI deve anche esaminare la seguente proposta di legge:*

Disposizioni per i titoli al portatore smarriti durante il terremoto del 1908 (420), di iniziativa del deputato Colonna di Cesaro ed altri.

Seguito dello svolgimento delle mozioni e delle interpellanze relative all'economia nazionale.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dello svolgimento delle mozioni e delle interpellanze relative all'economia nazionale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Perrone.

PERRONE. Un decreto di Governo, che ha colpito vari interessi ha trovato una eco larghissima nella stampa economica e politica italiana, e questa eco si è ripercossa anche nella Camera, dove avvantieri e ieri tre nostri colleghi si studiarono di riprovare il senso intimo del decreto stesso, che io invece reputo debba tornare a favore delle industrie e del commercio del nostro Paese.

L'onorevole Scialoja, con un criterio più di giurista che di uomo politico e, dopo di lui, un altro collega con uguale intendimento, ma guardando piuttosto alla forma che alla sostanza, ne riprovavano l'emissione. Un terzo, svolgendo il suo dire specialmente con riguardo alla legislazione sociale a pro dei contadini, reputava che il decreto fosse intervenuto quando i buoi erano già usciti dalla stalla. Ma se il primo ed il secondo non tennero completamente innanzi le ragioni fondamentali del decreto, il terzo parlò forse poco ponderatamente. Il dolore degli interessi offesi non è stato ascoltato dal Governo, che col suo decreto ha detto: voi non distribuirete più dell'8 o del 10 per cento di beneficio sul capitale versato, eccezion fatta se più alta è stata la media triennale nella distribuzione.

Ecco il concetto.

Però quando all'anima di esso si va a porre un po' di attenzione, si vede che il decreto si risolve a ben piccola cosa. E non solo si risolve, in piccola portata ma ne' suoi punti fondamentali, che io avrò l'onore di rilevare, non risponde a quelle finalità per le quali il Governo legiferava.

Siamo peraltro ancora in tempo; ed ecco la ragione che a questo punto porto qualche modesto contributo affinché il Go-

verno voglia modificarlo. Io non farò un discorso politico, ma invece mi fermerò su alcuni punti tecnici e su alcune manifestazioni della vita legislativa; ma soffermandomi su di essi presenterò anche su altri punti alcuni rilievi e inviterò il Governo a tenerli presenti.

La legge dice che l'otto per cento di beneficio in tutte le forme di associazione, quali esse sieno, potrà essere distribuito; ma che se per ipotesi codeste associazioni di interessi, a base della media triennale precedente, abbiano dato un beneficio maggiore, si potrà rispettare la media e dare di più; poi aggiunge che se vi sieno delle forme di associazioni di interessi che vengano a costituirsi o che si siano costituite posteriormente alla dichiarazione di guerra, queste potranno godere del beneficio del 10 per cento.

Dunque, o azionisti, se siete tali, della *Fiat*, non temete; o azionisti delle industrie estrattive non temete, o beneficiati da raffinerie, o beneficiati da industrie cotoniere, o beneficiati da consorzi di fiammiferi, o beneficiati di società di petrolio, state tranquilli, avrete ancora dal petrolio il 45 per cento come lo avete avuto per dieci anni di seguito. Voi azionisti della *Fiat* avrete sotto forma sagace un aumento di capitale; le vostre azioni da 100 andranno a 150 e in questi giorni aumenteranno ancora ed andranno a 170 o a 180.

Così altre nuove associazioni fornitrici di munizionamenti, come le cooperative riconosciute dallo Stato, se faranno in modo che la loro produzione possa rendere al di là dell'otto per cento, non dovranno temere, e avranno il dieci per cento.

Ed allora questa legge perchè tanto rumore ha suscitato in Italia? Da due mesi non si discorre di altro!

Se prendete i giornali, trovate ministri che rispondono e sottosegretari che fanno delle glosse come l'onorevole Baslini al ministro Cavasola; se leggete una rivista o ascoltate un conferenziere pare che si trattasse o vi fosse il finimondo.

Eppure questo decreto-legge ha una portata assai limitata, perchè mentre non ha creduto di impedire la nascita delle associazioni d'interessi che possono collaborare col Governo e colla nazione ai fini bellici, d'altro canto ha detto a coloro che sono inferme e che dalla guerra temporaneamente avranno avuto, senza cupidigie e senza arti illecite, dei vantaggi: accontentatevi per quest'anno dell'otto per cento.